

**ABBONAMENTI**

Udine a domicilio, e nel Regno  
Anno Semestrale L. 18  
Trimestrale L. 12  
Per gli Stati dell'Unione postale L. 24  
Anno Semestrale in proporzione  
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

# IL TRIBUNA

**INSERZIONI**

Articoli compilati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.  
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.  
Per inserzioni continue prezzi da convenirsi.  
Non ad restituiscano manoscritti. — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco.

## CRONACA POLITICA

Quando nel 1882 l'Inghilterra, penetrata nella valle del Nilo dopo il bombardamento di Alessandria, dissece, quasi senza colpo ferire, l'elemento di Arabi ed occupò militarmente, come diceva lord Granville, l'Egitto a proteggere il Kedivè ed a porre in assetto il paese, chi avrebbe immaginato che, appena dopo dieciotto mesi, dovesse assistere alla sua disorganizzazione?

La caduta di Sinkat ha reso più malagevole il ricupero del Sudan e terribilmente inutile la eroica difesa di Kewfnich il quale, invece di capitolare, preferì far saltare i forti, inchiodare i cannoni ed uscire coi suoi seicento uomini contro il nemico che gli ha tutti massacrati.

La Camera dei Lordi ha votato a grande maggioranza il voto di biasimo di Salisbury, ma questo voto non precipita un ministero la cui esistenza dipende dai giudizi della Camera dei Comuni, dove lord Gladstone ha ottenuto che sia aggiornata la discussione sulla mozione di Northcote.

Sarebbe deplorabile se dovessero ritirarsi lui tanto amico dell'Italia, che tanto si è prestato per il nostro risorgimento.

A Vienna non è ancora finita la discussione sui poteri eccezionali, ma saranno accordati senza dubbio; già il Governo se ne è sempre valso, basti vedere la censura che esercita sui giornali esteri ed il dispotismo della polizia in tutti i paesi italiani.

Anche in Francia, sebbene con qualche modificazione, pare venga adottata la legge contro le dimostrazioni sovversive, la di cui genesi, in apparenza, si fa rimontare alla dimostrazione che valse a Gerolamo Napoleone l'esilio, ma che, in sostanza, per piuttosto rivolta contro i comunisti, i quali

danno da pensare ben più dei bonapartisti e dei borbonici.

Se la Repubblica francese trova necessario reprimere le dimostrazioni contro le istituzioni, non è a meravigliare se Canovas le ha proibite nella Spagna in occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica. I dimostranti sono limitati a pranzi di 19 persone, perchè un maggior numero avrebbe dato diritto alla polizia d'intervenire.

Quanto meglio farebbero le autorità di pubblica sicurezza a fingere di non vedere e di non sentire! Simili dimostrazioni, abbandonate a se stesse, tornano innocue. A Pesaro si diede un pranzo di 300 coperti per festeggiare Costa e Dotto ed il Governo ebbe il buon senso di non vedere. Speriamo che questo esempio persuada essere inutile stringere i freni per semplici grida o per qualche cenno di colore sospetto; l'intervento degli agenti non fa che provocare.

La discussione sulla legge Baccelli non accenna a finire, grazie specialmente alle continue interruzioni dell'on. Bonghi. Speriamo sia ultimata entro il mese, onde possa aver luogo nel giorno 1 marzo il grande dibattito tanto desiderato dalla Destra, impaziente degli indugi e che vorrebbe costringere l'on. Depretis a pronunciarsi. Ma è molto dubbio s'egli darà le volute spiegazioni; egli si trova troppo bene così per desiderare che cessi la sua dittatura.

Senior.

## NON VA TROPPO BENE

Questo dicono tutti, e questo avrebbe detto lo stesso Depretis al Re giorni sono.

O marmo male, dunque, che cominciano a capirla; primi fra tutti gli apostoli grandi e piccoli del trasformismo; coloro che nove mesi addietro magnificavano il nuovo partito come il tocca e sana per tutti i mali politici, sociali, morali che travagliano il bel Paese; e sui propri organi suonavano solenne

Il gloria in excelsis..... ed applicavano all'onor. Depretis ed al nuovo partito il rimanente del versetto: in terra Pax hominibus bone voluntatis!...

Ma la Pax non è venuta — malgrado che, o in giovedì o in mercoledì, l'onorevole presidente del Consiglio abbia procurato settimanalmente — nominando segretari ed aiutanti a quattro a quattro, e lodando lo zelo dei discepoli — di assicurarla per sé e per i suoi. La discordia invece ha diradate le file, sconnessa la compagine ministeriale; e

la crepa dell'intonacato palaso che crolla il muro.

## Una enciclica del Papa

Riassumiamo la enciclica del Papa ai vescovi francesi, già segnalata dal telegrafo.

L'enciclica è pubblicata dall'Osservatore Romano. È questa la prima volta che S. S. Leone XIII si dirige all'episcopato francese in forma così solenne. Egli parla in tuono affettuoso della Francia, e descrive con parole dolenti il quadro della situazione religiosa fatta oggi ai cattolici francesi.

In essa condanna la cristianizzazione della gioventù mediante le scuole neutre, qualificandole disastrose. Senza l'insegnamento religioso, ogni cultura delle intelligenze rimane una cultura malsana, e lo Stato è il primo a subire le tristi conseguenze della scuola atea.

Il pensiero ispiratore del Concordato fu quello di una saggia politica mirante al bene del pubblico. Il Concordato è la salvaguardia dell'interesse pubblico ed un accordo tra i due poteri.

Loda lo zelo dell'episcopato francese nella difesa degli interessi religiosi. — Nessuno potrà accusare i vescovi francesi di esser ispirati da considerazioni ostili al Governo stabilito.

Accita i cattolici francesi a raggrupparsi intorno ai vescovi ed al loro capo gerarchico, e raccomanda loro ancora l'unione e l'accordo delle volontà e delle azioni; dimentichino infine le divergenze secondarie per lavorare in comune alla difesa dei grandi interessi della Chiesa e della Patria.

## Marina da guerra

Dalla Spezia mandano le seguenti informazioni sui lavori dei nostri arsenali da guerra.

Alla Spezia è rientrato in arsenale il Dandolo per cambiare due delle sue caldaie e subire, nelle altre, una riparazione quasi radicale. La notizia produce una certa sorpresa. Difatti la durata media d'una caldaia di nave è di 9 anni e il Dandolo ha solo due anni di vita; durante i quali, per di più viaggio

pochissimo. Pare dunque che la caldaia costruita all'estero, non abbiano fatto troppo buona prova. Il ministro assicura che le riparazioni si faranno a spese della casa costruttrice, e forse sarà così, ma intanto una delle due sole grandi corazzate, su cui potremmo contare in un combattimento, è in disarmo, e ci dovrà restare per almeno 6 mesi.

Parè certo che si voglia adottare anche alla Lepanto le caldaie tipo locomotiva; quello stesso che diedero un così triste risultato nell'introcitore Flauto Gioia.

Il ministro della marina ha il progetto di creare una divisione autonoma al ministero per il corpo del commissariato e mestieri, alla testa un ispettore generale col grado di contrammiraglio. È opinione di molti ufficiali di marina che non sarebbe male, poiché si tratta di riforma di questo genere, di creare anche una direzione autonoma per le macchine, che certo sono assai più importanti delle armi portatili, le quali hanno pure una direzione speciale.

## Riscossioni di Gennaio

Durante il mese di gennaio u. s. le riscossioni salirono alla cifra di lire 69,955,078.89 presentando una diminuzione sugli incassi del corrispondente mese di gennaio 1883 di lire 2,261,669.17.

Questa diminuzione è a ripartirsi per lire 891,513.20" sulle imposte dirette e macinato; per lire 1,692,437.74 sulle dogane, notandosi che tale diminuzione è minore di quella prevista in bilancio per le anticipate importazioni di spirito.

La sola tassa sugli affari diede nello scorso gennaio un aumento di lire 262,281.77.

## La lite fra il governo e la casa Guastalla

La giunta generale del bilancio ha già tenuto sette lunghe e animate riunioni per discutere sul progetto di speciale, presentato dal governo, relativamente alla nota transazione occorrente colla casa Guastalla.

A questo disegno di legge il governo ha molti documenti importantissimi, fra essi una relazione dell'on. Mantellini circa le voci corse di cospirazioni che avevano prevalso contro gli interessi del governo. In questa relazione le voci sono confermate dall'autorità dell'avvocato generale dell'erario. Il documento, che non era destinato alla pubblicità fu unito al progetto di legge perchè le voci di gravi corruzioni avvenute erano giunte alla commissione del bilancio.

Un altro documento allegato dal governo è una stipulazione, con cui la casa Guastalla, cointeressava, nella lite

contro il governo, la banca di Lugano. In questa stipulazione stabilivasi il compenso di un milione per ciascuno, a due avvocati dell'impresa.

La giunta è venuta a conoscenza dei nomi e questi erano ripetuti a Montebelluno. Sarebbero un senatore e un deputato. Inoltre la casa Guastalla assicurava alla Banca stessa un compenso che cominciava dal 17 0/0 sulle somme di cui affermavasi creditrice verso il governo e aumentava sino al 44 0/0 per le somme maggiori che la ditta Guastalla avrebbe percepito.

In seguito a tutto ciò la giunta del bilancio decise di approvare bensì la legge, purchè le sentenze che condannano il governo sono irrevocabili, ma di presentare pure alla Camera una relazione, in cui saranno rilevate tutte queste circostanze.

## GLI ITALIANI DI MADRID

La colonia regnicola di Madrid ha rimesso al barone Blanc un memoriale nel quale si chiede:

1. Che il governo italiano rivendichi il suo diritto di regio patronato sulla chiesa ospedale degli italiani in Madrid.

2. Che il governo ottenga che il valore del fondo e degli arredi della chiesa dell'ospedale italiano, che si demolisce senza plausibile ragione vadano a favore dell'amministrazione dell'ospedale, e non della municipalità del posto.

3. Che il governo sollevi la tela distesa sulla vendita a trattativa privata, per lire 90 mila, della casa di proprietà dell'ospedale italiano, posta nella via del Sordo di Madrid, mentre ad asta pubblica, erano state offerte lire 110 mila.

4. Che il servizio consolare sia moralmente migliorato, affinché possa essere in grado di meglio corrispondere ai bisogni dei regnicoli residenti a Madrid e si presti per le diverse esigenze di decoro nazionale. Duplicando altamente che per l'incuria ufficiale, non sia stata questa colonia rappresentata al pellegrinaggio che testè si compieva alla tomba del padre della patria; e così si dica dei funerali dell'Eros dei due mondi, ecc., ecc.

5. Si domanda infine che il regio governo permetta la modificazione di quell'articolo dello statuto della società di beneficenza che deferisce al console pro-tempore la presidenza della società stessa. Disposizione questa che si risolve in un assurdo; che non si riconosca in nessuna società di beneficenza delle altre colonie italiane) ritenendosi a ragione che qualsiasi comunità possa confidare la sua presidenza a persona che goda la sua fiducia.

Quella festa ora per lui; quella festa avea per scopo di glorificare il suo sistema e anche la sua persona. Affinchè la polvere che si getta colga bene negli occhi abacinati, conviene gettarla dall'alto. Questo signor Law avea sentito il bisogno d'un piedestallo onde poter di là gettar meglio la sua polvere. Si doveva fare all'indomani una nuova infornata d'azioni.

Siccome il denaro non gli costava nulla egli fece la sua festa splendida.

Non parleremo dei saloni del Palazzo, decorati per tale circostanza con un lusso inaudito. La festa era soprattutto nel giardino, ad onta della stagione avanzata. Il giardino era interamente coperto a guisa di padiglione. La decorazione generale rappresentava un campo di coloni nella Luigiana, sulle rive del Mississippi, il fiume d'oro. Tutte le serre di Parigi erano state poste a contribuzione per comporre gruppi d'arbuti esotici: dappertutto non si vedevano che fiori tropicali e frutti del paradiso terrestre. Le lanterne che pendevano a profusione dagli alberi e dalle colonne erano lanterne indiane; solo le tende degli Indiani selvaggi collocate qua e là, parevano troppo belle.

Ma gli amici del signor Law andavano ripetendo:

— Non vi figurate quanto sia.

(Continua)

## APPENDICE

## IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPRA E DI SPADA

(Del Francese)

I suoi vizii erano dovuti al suo infame precettore, quello che avea di virtù gli apparteneva, tanto più che si aveva fatto ogni sforzo per ostacolarla in lui. Le sue orgie, e questo è raro, non ebbero alcun accidente sanguinoso. Egli fu umano; fu buono. Forse sarebbe stato grande se gli esempi ed i consigli che avvelenarono la sua giovinezza.

Il giardino del Palazzo Reale era allora assai più vasto che al dì d'oggi. Tocava da un lato le case della via Richelieu, dall'altro quella della via Bons-Enfants. In fondo, dalla parte della Rotonda, andava fuo alla via Neuve-des-Petits-Champs. Fu solo molto tempo dopo, sotto il regno di Luigi XIV che Luigi Filippo Giuseppe, duca d'Orléans, scagliò quelle che si chiamano le gallerie di pietra per isolare il giardino ed abbellirlo.

Nell'epoca in cui erigono la nostra storia, epoca in cui disposti a guisa di ponticelli italiani, si guadagnano i padiglioni, i boschetti e le statue. Il bel fiore dei castagni di quella pianura del cardinale

di Richelieu era in tutto il suo vigore. L'albero di Cracovia, ultimo di quel viale, esisteva ancora al principio di questo secolo.

Due altri viali d'olmi foggiate a globo correvano nel senso della larghezza. Nel centro vi era una mezza luna con un bacino d'acqua sorgente. A destra ed a sinistra, ritornando verso il palazzo, si trovava la rotonda di Mercurio e la rotonda di Diana circondate da boschetti di arbusti. Dietro al bacino c'era un ordine di tigli piantati a V, fra le due grandi terrazze.

L'ala orientale del palazzo, più considerevole di quella ove fu costruito, più tardi, il Teatro Francese al posto della celebre galleria di Mansart, terminava con un muro a punta, che portava cinque finestre di facciata sul giardino. Queste finestre guardavano la rotonda di Diana. Era là il gabinetto da lavoro del reggente.

Il gran Teatro che avea subito ben poche modificazioni dall'epoca del cardinale, serviva alle rappresentazioni dell'opera. Il palazzo propriamente detto, oltre i saloni d'apparato, conteneva gli appartamenti di Elisabetta Carlotta di Baviera, principessa palatina, duchessa di Orléans, nevrattaria del boni del marito, seconda moglie di monsignore, quella della duchessa d'Orléans, moglie del reggente e quella del duca di Chartres. Le principesse eccettuata la du-

chessa di Berry e l'abbadessa di Chelles, abitavano l'ala occidentale che andava verso la via Richelieu.

L'Opera, collocata dall'altro lato, occupava una parte del sito attuale della corte delle Fontane e della via Valois. Aveva i suoi lati posteriori sulla strada dei Bons-Enfants. Un passaggio, conosciuto sotto il nome zelante di Our-aux-Ris, separava l'ingresso particolare di questo signore dagli appartamenti del reggente.

Esee godevano, a titolo di tolleranza, il giardino del palazzo.

Questo non era aperto al pubblico come ai giorni nostri; ma era facile l'ottenere l'ingresso. Inoltre, quasi tutte le case delle strade Bons-Enfants, Richelieu e Neuve-des-Petits-Champs avevano balconi, terrazze dominanti, porte basse e anche scalinate che davano accesso ai boschetti. Gli abitanti di queste case si credevano tanto in diritto di godere del giardino, che più tardi fecero un processo a Luigi Filippo Giuseppe d'Orléans quando questo principe volle ancora il Palazzo Reale.

Tutti gli autori contemporanei vanno d'accordo nell'asserire che il giardino del palazzo era un soggiorno delizioso, e certo, sotto tale rapporto, noi abbiamo molto a rimpiangere.

Non v'è nulla di meno attraente del passaggio quadrato, invaso dalle bambine e dove si allineano presentemente

PER ASSAB

E' giunta a Roma e si presento all'on. Mancini una commissione della Societa africana di Napoli...

Essa fu incaricata di recare al ministro degli esteri un memoriale contenente i voti ultimamente espressi dalla Societa.

1.° Perche S. E. il ministro degli affari esteri avvisi a se stesso la esclusiva direzione di tutti gli affari...

2.° Che accetti o faccia accettare il concetto unanimemente propugnato da tutti i componenti...

3.° Che curi la pronta esecuzione dei lavori di costruzioni stati giudicati indispensabili per la esistenza coloniale di Assab.

4.° Che agevoli le societa commerciali ed agricole che si propongono di investire i propri capitali nei traffici africani.

Essendo condizione indispensabile alla buona riuscita di ogni intrapresa coloniale che i nazionali che entrano in rapporti commerciali con gli indigeni...

5.° Che le merci che dall'interno arrivano ad Assab munite di certificato di origine con destinazione per l'Italia siano esentate da qualsiasi dazio doganale.

6.° Che si prendano accordi con la Societa generale di navigazione per ovviare all'inconveniente che oggi si verifica...

Le merci quindi coperte dalle carovane socie ad Assab, e trasportate dalla Corsica ad Aden, dovrebbero restare su questo solo, senza poter essere trasportate con comodita e sollecitudine in Italia.

7.° Che ritenuto essere condizione essenziale, per conquistare la stima degli indigeni di Assab, mostrarsi premurosi delle farnie esterne, del culto da parte dei nostri connazionali...

8.° Che ad Assab, stendo al programma di civiltà e di moralità che l'Italia si è proposta, sorga una scuola per giovanetti indigeni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 14. Presidenza FARINI.

Proseguì la discussione ed approvazione dell'art. 22 della legge sulla istruzione superiore.

Soppressi gli art. 23 e 24; approvati gli art. 27, 28 e 29; si incomincia la discussione dell'art. 30.

In Italia

Monacazione.

A Genova, domenica scorsa, ad onta delle leggi, nella chiesa di Santa Maria della Sanità si è consacrata monaca, una bellissima giovane, nipote, credesi, del De-Amicis, quel tale, come i lettori ricordarono, imputato di appropriazioni indebite.

La consacrazione ebbe luogo con magna pompa; la giovane, felicemente consacrata, era vestita il più riccamente che si possa immaginare.

Dopo la consacrazione, o vestizione che si voglia, ebbe luogo un pranzo luculliano, cui non mancò il vescovo, monsignor Magnasco.

E tutto ciò nel secolo XIX, secolo del progresso e della civiltà! E le leggi?... La Curia non lo conosce e lo sa strappare sotto il silenzio... cristiano.

All' Estero

Morta dalla gioia.

Leggiamo nella Gazzetta d'Italia: A Thiers, in Francia una povera operaia riceveva una lettera assicurata col timbro di Brusselle, contenente un che...

gues di 25 mila franchi. La lettera annunciava una restituzione con interessi accumulati da molti anni, fatta da un antico amico che aveva portato via i suoi risparmi. Tanta fu la gioia della povera donna che viveva quasi della miseria, che rimase morta sul colpo.

Bruciata viva.

A Marsiglia, nel quartiere veduto è scoppiato nel pomeriggio di ieri l'altro un incendio che ha distrutto una casa dove era un postribolo.

Quattro donne sono morte abbruciate; due sono in pericolo di vita.

In Città

Gli operai udinesi e le leggi sociali. — La Lombardia uno dei più autorevoli diari di Milano riportando l'ordine del giorno, votato dai nostri operai, così si esprime:

«Domenica, 10 sono all'Associazione Operaia di Udine, si sono discusse le leggi sociali progettate dal ministro Berti.

Ha vinto, nel vivo dibattito, la parte operaia, in confronto di avvocati etc. che volevano predominare.

I liberali di ogni paese piangono dunque al voto espresso dall'assemblea della nostra Società operaia.

Soltanto per fanciulli. — Da mesi, anzi da anni, si andava ripetendo: è stato presentato un altro progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli — quanto primo sperasi vederlo discusso.

Anche adesso, quando gli uffici si annunciarono che l'on. Berti riceveva il progetto Miceli per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli — tutti i giornali tornarono a ripetere le quattro righe ormai tradizionali, facendo i soliti voti ecc. ecc.

Ebbene — ha detto l'on. Berti, per i fanciulli vi contesto: il regolo; ma le donne no; non posso in coscienza. Né si deve fargli torto: a che volete che valga una legge per regolare le donne? Ci vuol altro!

E presentò il progetto soltanto per i fanciulli. È un progettino di 8 articoli. Eccone le principali norme:

Il lavoro dei fanciulli è permesso dai 10 anni in su, ed è limitato soltanto fino ai 12 anni a per le officine dove sono occupate più di 15 persone.

Nel progetto non è specificato alcun sistema di sorveglianza, ed è quindi implicitamente lasciata al governo la facoltà di adottare sotto la sua responsabilità il sistema migliore. Le multe variano da 50 a 1000 lire, e in caso di recidiva possono ascendere anche a 2000.

La relazione è molto breve, 10 pagine in tutto. Sono invece numerosi gli allegati, ove si contengono la legge russa e il progetto austriaco. La legislazione di altri Stati è già contenuta in un volume degli Annali dell'industria e del commercio, pubblicato due anni or sono. Negli allegati sono pure contenuti numerosi dati statistici sugli operai di età inferiore a 14 anni, distribuiti secondo il sesso, l'età, le professioni, ecc.

Un forno cooperativo modello. — Da San Donà di Piave si perveniva la relazione del Consiglio d'Amministrazione della Società anonima per forno cooperativo colà istituito nel primi dello scorso anno.

Affinchè possa servire di qualche utile ammaestramento ai nostri lettori ne riportiamo alcuni brani:

«Il numero dei soci che alla costituzione era di 46 per 81 azioni, e che al 14 Aprile riunione della prima Assemblea fu annunciato come aumentato a 55 per 104 azioni; si è poi accresciuto di altri 5 soci per 9 azioni, complessivamente abbiamo ora 60 soci per 113 azioni con un capitale quindi sociale di L. 6650 delle quali sono versate L. 5820 ».

«Dal 4 marzo in cui cominciò l'esercizio regolare del Forno a 31 dicembre furono fabbricati e dispensati Kilogrammi 148000 di pane per un importo di L. 50470,04. Tale consumo ebbe una media massima di Quint. 7 1/2 per giorno durante alcune settimane d'Estate e la minima di Quint. 2 1/2 in questi giorni, spiegate tali differenze dalle condizioni locali relativamente ai raccolti ed ai lavori. La media complessiva fu di Quint. 5 per giorno ».

«Nello stesso periodo si acquistarono Quint. 1889,09 di frumento tutto nostrano della migliore qualità, per un importo di L. 46180,31 corrispondente al medio prezzo L. 24,91 per Quintale. Dedotti Quint. 187,62 in rimanenza e deperuti i restanti del 2 per cento calo di macinazione si hanno Quint. 1867,44 di farina prodotta, dalla abbruttatura della quale si ricavarono Quint. 805,84 di semola per un importo di L. 4882,26 fra smerciata ed in deposito, e furono concessi in più volte per domanda della Società operaia Quintali 19,93 per L. 680,64 di farina per confezione di paste da minestra ».

«Cassata fortunatamente col primo

corrente la tasa di macinazione, l'amministrazione ha creduto giusto anche in ordine morale di ridurre a cent. 35 il prezzo del pane ».

Il utile percepito dal forno fu di L. 1760,61 delle quali L. 993,38 furono esborsate a saldo spesa d'impianto e L. 767,23 andarono al fondo di riserva.

Se ciò fu possibile un piccolo paese perchè in una città non si potrebbe fare almeno altrettanto?

Per la verità. — Leggiamo sulla Patria di ieri un articolo intitolato: Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. In onore alla verità non fu il capo quartiere Del Bianco né il vigile Bionelli che operarono l'arresto del ladro bensì il sig. Biasini Francesco che dopo arrestato coll'aiuto di vari militari lo consegnava al vigile urbano suannominato.

Sarebbe desiderabile che in cronaca fosse scritta con maggior verità, specialmente per un Giornale ufficiale, che ha a sua disposizione l'Ufficio di P. S., e che grida sempre ai quattro venti di essere il periodico più bene informato che si pubblica nella nostra Città.

Un cavallo fuggito. Ieri verso mezzogiorno un cavallo attaccato ad una carretta sopra la quale stavano tre persone, percorreva correndo il circolo del Giardino grande.

Volendo il guidatore oltrepassare un ruotabile che gli stava dinanzi, si pose a frustare il cavallo, ma questo, imbraccatosi, si diede a precipitosa fuga.

Il guidatore veduta l'impossibilità di frenare il corso del quadrupede saltò a terra senza farsi nessun male.

Il cavallo libero anche dal freno delle redini, raddoppiò il suo corso fino a che giunse nei pressi della Roggia, andò a far battere la carrettina nel tronco di un albero.

La scossa repentina fece abalzar a terra una delle persone rimaste sopra il ruotabile; l'altra restò fermo al suo posto.

Il cavallo si inerpico sopra la costa della Roggia dove venne finalmente fermato. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia maggiore che che facilmente poteva avvenire.

Periodo. — Alle ore 3 pom. di ieri, in giardino grande, mentre un cavallo percorreva correndo il circolo, un bambino scappando dalla madre che lo accompagnava, andò e gettarsi proprio in mezzo alle gambe del cavallo medesimo.

Fortunatamente il guidatore fu pronto ad arrestare il quadrupede, altrimenti il bambino andava certamente sotto la carretta, e si sarebbe senz'altro dubbio fatto assai male, mentre se la cavò con alcune scalfitture di poco conto.

Un oroscchio d'oro fu ieri smarrito percorrendo la strada da via di Mezzo al pubblico Giardino. L'onesto trovatore che lo portasse al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Il tempo. — Mentre ieri abbiamo potuto godere una giornata veramente primaverile sia per la limpidezza del cielo sia per la tranquillità dell'aere; oggi invece siamo ricoperti di una plumbea cappa e per di più spira un vento freddo e molesto. Che l'inverno volesse adesso rimostrare le sue armi!

Abbruttatura dei fucili dell'esercito. — Anche le armi portatili del nostro esercito saranno da ora in avanti abbruttate come già lo sono quelle della maggior parte degli eserciti stranieri.

L'abbruttatura verrà tra breve applicata sulle armi di nuova fabbricazione e verrà in seguito intrapresa presso le direzioni territoriali d'artiglieria per tutte le armi modello 1870 in distribuzione alle truppe ed in deposito nei magazzini.

Titoli nobilitari. — Per ovviare ad abusi recentemente verificatisi, il Ministero dell'interno, per mezzo della Gazzetta Ufficiale, avverte che la vendita di qualsiasi terra, già feudale, non trasferisce alcun diritto nobilitare nell'acquirente, e che non si riconosce in veruna guisa, né a municipi né ad Accademia, né a privati, la facoltà di vendere titoli nobilitari o decorazioni cavalleresche, poichè in virtù degli articoli 78 e 79 dello Statuto fondamentale del Regno, il Re soltanto può concedere tali titoli e decorazioni; e d'altra parte le contrattazioni e la vendita di questa natura non possono che ritenersi siccome illegittime ed abusive.

Comunicato. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha determinato di accogliere nel corrente anno 14 alunni nell'Istituto Forestale di Vallombrosa, ammettendo al corso quei candidati che hanno già la licenza di un istituto tecnico nella sezione di agrimensura ed agronomia, e tutti gli altri concorrenti al I corso.

Le istanze di concorso devono essere presentate entro il 1 marzo c. a. e gli esami si terranno in Roma nel giorno 10 successivo.

I programmi degli esami e le altre nozioni si possono avere alla Prefettura.

Comandi anticipati. — Per recente determinazione del Ministero della Guerra, come abbiamo ieri accennato saranno inviati in congedo illimitato un certo numero di militari di prima categoria della classe 1881 appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, e della classe 1859 dei militari facenti parte dell'arma di cavalleria.

I congedamenti anticipati avranno luogo nelle seguenti proporzioni: di ciascun reggimento di cavalleria lancieri saranno congedati uomini 30; di ciascun reggimento di cavalleria cavaleggiatori, uomini 25;

della Scuola normale di cavalleria, uomini 17.

Per ciascuno dei 10 reggimenti d'artiglieria da campagna saranno congedati uomini 125.

Le designazioni dei militari da congedarsi si farà mediante sorteggio.

Occhio alle monete. — Sono in circolazione monete evasate del valore da 10 a 20 centesimi, le quali per il colore e per la forma, molto facilmente, si possono scambiare per i pezzi da mezza lira e da una lira.

Il pezzo da 10 centesimi è un po' più grosso dei pezzi italiani da cinquanta centesimi, e porta da un lato la testa della repubblica con la dicitura Confederati Helvetici 1880; e dall'altra parte una corona d'alloro recante nel mezzo la cifra 10.

Furto. — Sul mercato di ieri a certo Z. L., abitante in via Ronchi venne rubato dalla sacchetta il portamoneta contenente poche lire.

Il borstiuolo ha fatto il tiro da maestro perchè non venne scoperto.

Circolo Artistico Udinese. — Ricordiamo ai soci che questa sera alle ore otto avrà luogo il trattamento straordinario col programma già da noi ieri pubblicato.

Merato bovino. — Ieri sul nostro mercato, contrariamente a quanto prevedevamo, furono fatti molti affari. Basti il dire che i bovini venduti sommarono a circa di mille capi. I prezzi furono un po' in ribasso.

CARNEVALE

Ballo dei tappezzieri e sellai. — Di mano in mano che progredisce il lavoro di decorazione al teatro Nazionale, esso riesce sempre più sorprendente.

I festoni di sempre verdi e fiori, i vasi i lampadari, i cortinaggi, sono tutte cose eseguite col massimo buon gusto.

Le decorazioni poi dell'atrio e del palco scenico destano senz'altro la meraviglia.

I nostri bravi tappezzieri si sono messi di buona lena, e con grande impugno per superare se stessi.

Bravi davvero perchè ci sono riusciti egregiamente.

E con il loro faticare sono poi anche arrivati a far in modo che la loro festa domani sera riuscirà brillantissima. Sappiano difatti che molti sono i biglietti venduti o che quindi numeroso sarà il concorso alla bellissima festa.

I biglietti si vendono a L. 3 presso tutti i tappezzieri e sellai ed i parrucchieri.

In Tribunale

Absoluzione. — Ieri presso la nostra Corte d'Assise si dibattè la causa per crimine commesso contro l'amministrazione pubblica, e cioè con minaccia di morte stato pronunciata dal sig. Giacomo Scream, presidente di Osoppo in confronto dell'usciero Tommasini.

La Corte era presieduta dal avv. sig. Rodolfi; l'accusa la sostenne il sostituto procuratore del Re, sig. Benvenuti, e alla difesa siedevo il sig. avv. Giacomo Baschiera.

Stante la diligenza del sig. Presidente nello escutere le prove, la verità si fece strada e quantunque il fatto addebitato allo Scream sussistesse nella sua materialità, poichè minacciò di far saltare la cervella all'usciero Tommasini, predetto, il quale perciò ha emesso di consumare l'esecuzione mobiliare, pure in seguito alla minuta analisi fatta dal difensore delle circostanze singole che precedettero, accompagnarono e susseguirono il fatto criminoso, apparve, e fu ritenuto dai signori giurati che le minacce non fossero né gravi, né serie.

Si parlò, è vero, da taluno dei testimoni che l'imputato potesse eventualmente essere stato in possesso di una arma da fuoco, e risultò associato che incaricò il figlio di prendere un martello allo scopo di servirsene contro l'usciero; ma ad onta di tutto ciò l'intenzione di mandare ad effetto ciò che era stato minacciato non restò giustificata ed anche in questa occasione i signori giurati diedero ragione al sig. avv. Baschiera, ed il suo cliente fu assolto e posto in libertà.

La «Teppa» in appello. — È terminata ieri, sempre a porte chiuse la discussione in grado d'appello della nota causa della Teppa.

Oggi stesso, dopo gli ultimi incombeni della difesa e dell'accusa, verrà probabilmente pronunziata la sentenza.

Nota allegra

Sul palcoscenico. — Mancò alla prova un cantante tutto altro che di cartello. L'impressoio interrogò l'inserviente, che è tutto tra: felato, per essere andato in giro a cercarlo.

Ma dove diavolo si è cacciato? — Io non lo so. Sono stato al caffè, alla birraia, al bigliardo, alla farmacia, all'albergo, alla Borsa...

L'impressoio fremendo: — E dall'accoppiata-dani, non ci siete stato?

Sciarada

È carne il mio premier, Vale il secondo. Carnevale tu credi sia l'infer?

Errasti a fondo! Pazienza chiedo a te lettor garbato! Studia, e tal vi troverai. Che a scender e salir è condannato. Non stando in ozio mai.

Spiegazione della Sciarada antecedente. Re-diffusione.

Spiegazione dell'ultimo Anagramma. Apa-Epa

Varietà

Un viaggio in pallone. — Un tempo splendidissimo lavoriva l'altro giorno l'ascensione dell'aeronauta Blondeau nel recinto del Festival a Napoli.

Il vento soffiava lievemente da borea, scrive il Roma, ma non turbava punto i tepori primaverili d'una giornata che pareva fatta apposta per provarci ancora una volta nell'arditissima via aperta dai fratelli Montgolfier.

La piazza San Ferdinando, quella del Plebiscito, la discesa del Gigante, erano gremite di popolo, e così la loggia di San Francesco di Paola, i balconi ed i terrazzi della Reggia, del comando militare, della Prefettura, delle più alte case circostanti nereggiavano di curiosi d'ambo i sessi.

Anche il Festival era ripieno di pubblico che desiderava veder più da vicino lo spettacolo di un viaggio aereo.

Nel mezzo del recinto sovrasta svelto ed elegante un pallone nuovo battezzato col nome di Esploratore già gonfiato a gaz, e pronto a prendere il largo prima del mezzodì.

Una fune assicurata ad alcuni pali, girava intorno lasciando un largo spazio vuoto per le manovre.

Le quali erano dirette con molta diligenza dal Blondeau stesso col capo coperto da un berretto da marinaio, e vestito d'una giubba bianca.

Egli numerava i sacchi d'arena, li disponeva nella navicella, vi aggiungeva provvigioni di cibo, bottiglie di rum e di vino, ancora a bandiera.

Alle tre e mezzo circa indossava una giubba nera, e dando un bacio alla sua signora ed ai suoi figli si slanciava sordidente sulle funi che reggevano la navicella.

Ed in questa fase entrò due signori che per desiderio d'emozioni nuove, vollero, pagando il prezzo della loro gita, che diremo di piacere, esporsi agli stessi pericoli di lui.

I due erano il sig. Donato Piscione, figlio di un noto negoziante napoletano, ed un signore francese.

Il sig. Blondeau, reggendosi alle funi della rete, impartiva gli ultimi ordini a quei che tenevano le corde ed al grido di lasciate tutti, e facendo avventolare ai due suoi compagni le bandiere, volò in alto precipitosamente.

Dopo pochi secondi il gran pallone appariva sempre più piccolo agli ansiosi sguardi di tutto il popolo napoletano, finchè quasi punto nero verso Posillipo sembrava che stesse fermo a contemplare dai cieli la sottostante città.

La direzione presa era verso le isole del golfo.

E verso là s'indirizzarono il vaporetto Laguna e due barche.

Sino alle sei il pallone fu veduto agitare sempre verso il capo Miseno. Poi venne il buio, e non si vide più niente.

Sino alle quattro della notte successiva dai numerosi amoli del Piscione, che andavano alla capitaneria del Porto, si telegrafò, alla Questura, dappertutto insomma non si sapevano ancora notizie del pallone del sig. Blondeau.

Parimenti nessuna notizia si sapeva dalla signora Blondeau che era peroid vivamente inquisita.

Anche il vapore Laguna che seguì il pallone, al sopraggiungere della sera lo perdette di vista. In città regnò tutta la notte una viva inquietudine sulla sorte degli aeronauti; ma il giorno successivo giunse la notizia che essi erano diececi a Palermo sani e salvi e che si erano già imbarcati sul piroscafo Bagnara per fare ritorno a Napoli.

Nel suo telegramma, Blondeau ed i suoi compagni dissero di essere stati raccolti in alto mare da un vapore di Florio e di avere ricevuto a bordo ed a Palermo la migliore delle accoglienze.

Su questa straordinaria vicenda si hanno per telegrafo i seguenti altri particolari da Palermo.

«Iersera (10) vicino a Capri, l'una allegra e spensierata comitiva di viaggiatori, che si godeva l'incanto del mare e della luna, sul vapore Bagnara, fu sorpresa e impressionata dal subito fermarsi del piroscafo. S'udivano voci chiedenti soccorso; venivano da Blondeau e da due suoi compagni, partiti in pallone dal Festival di Napoli, e che volevano essere raccolti sul piroscafo.

Immediatamente, con manovre abili ordinate dal capitano Stilla, si fece in modo da salvare i tre viaggiatori aerei Blondeau, Delatre e Piscione, inzuppati fradici per tutto in mare della discesa del pallone.

Accolti festosamente, si procedette alla delicata operazione dello sgombramento. L'esperienza dimostrò essere più facile gonfiarsi i palloni, che il contrario. Difatti, si corse pericolo di uno scoppio di gas, e un marinaio rimase ferito leggermente. Spavento generale per pericolo corso. Scena sorprendente in quella festa di fosforescenza di mare e di luce lunare.

I tre aeronauti, ristorati, continuarono sul Bagnara il viaggio per Palermo.

Il bacillo del colera. Il medico Kook, capo della commissione per studiare il colera inviata in Egitto, annunzia essere riuscito a stabilire indubbiamente le qualità specifiche del bacillo del colera, che si è manifestato in Alessandria.

Notiziario

La criminalità in Italia.

Roma 14. La commissione per la statistica giudiziaria tenne oggi la prima adunanza.

La commissione udì la lettura del rapporto fatto da Bodio, direttore generale della statistica. In questo rapporto viene rilevata una diminuzione dei delitti e del numero delle procedure penali nelle provincie del regno.

Appert la discussione venne votato un ordine del giorno dell'onor. Giurati, nel quale si stabilisce che la commissione terrà un'adunanza straordinaria per dibattere il tema del movimento della criminalità, e per farne poi una relazione al ministro guardasigilli.

Mantellini non si dimette.

E' esentata la voce delle dimissioni dell'onor. Mantellini, avvocato erariale autore della relazione sul notissimo affare Guastalla.

Venti volte milionario

Calcolasi che la sostanza lasciata dal duca Pio Grazioli, un patrio romano morto recentemente, ascenda a venti milioni.

Le banche.

La commissione per il riordinamento della Banca ha votato un ordine del giorno Morana, secondo il quale la legge sulle banche dovrà esaminarsi in ordine alle disposizioni legislative esistenti ed all'ordine del giorno della Camera, il quale dice che la legge dovrà essere informata ai principi di libertà del credito e vuole la pluralità degli istituti d'emissione.

Dopo questo voto della commissione giudicasi gravemente compromesso il progetto ministeriale, che s'informa ai criteri della destra: che non vuole e chiede il monopolio dell'emissione per la Banca Nazionale.

Pericolo in chiesa.

Roma 14. Oggi nella chiesa del Gesù si fece un funerale a Pio Nono.

Intervengono alcuni membri dell'aristocrazia nera — i rappresentanti delle potenze al Vaticano — parecchi cardinali, molta altra gente, ma specialmente donne.

Uffiziava il cardinale Monaco La Vallata.

Ad un certo punto della cerimonia accadde nella chiesa un gran trambusto. Era caduta una tavola della tribuna su cui stavano i cantori in un numero di settanta circa. Qualche donna cominciò gridare, fuggire; ma siccome la

tavola cadendo non aveva ferito nessuno, così in breve l'ordine fu ristabilito. Per un momento però lo spavento è stato grande.

Le ferrovie.

Anche la commissione per il progetto ferroviario ha preso oggi importanti deliberazioni.

Essa approvò la concessione dell'esercizio privato delle ferrovie e il riparto delle reti longitudinali: Adriatica e Mediterranea; però si riserbò di esaminare le modalità della distribuzione delle linee che faranno parte di questa o quella delle due reti.

Stasera la commissione si raduna di nuovo.

L'affare Guastalla.

Roma 14. Mancini manifestò a Depretis il proprio risentimento, riguardo alla leggerezza colla quale l'avvocatura erariale avventura accuse ed accuse. Il linguaggio di Mancini fu assai vivace.

In seguito a questo Depretis mandò a chiamare l'avvocato generale erariale Mantellini.

Affermasi che in seguito al lungo e vivace colloquio avuto, il Mantellini abbia offerto le sue dimissioni.

L'on. Spantigati scrive confermando l'antecedente telegramma e negando qualsiasi partecipazione negli affari Guastalla.

A questo proposito si aggiunge, che avvocati interessati in quell'affare furono Oraini, Mari, Monzini, Ferraris Ianardi e qualche altro.

La Propaganda fide.

Corre voce che si studiano i mezzi di trasportare all'estero i collegi della Propaganda fide, conservando però a Roma la sede centrale. Il pontefice non sembra inclinato ad adottare siffatta misura, ma il partito intransigente cerca sospingerlo.

Ultima Posta

La rivolta di Candia.

Vienna 14. Un dispaccio da Costantinopoli dice:

Nei dintorni di Retino (Candia) i contadini di quattro villaggi si rivoltarono contro gli esattori delle imposte. Due esattori furono gravemente feriti.

Questo fatto, che deve essere stato presto sedato, diede origine alla voce intorno ad una rivolta degli isolani greci contro il dominio turco.

Il mulino d'un principe.

Vienna 14. Telegramma da Wiener-Neustadt:

Ieri nel vicino Neudorf arse completamente il gran mulino di proprietà del principe Esterhazy.

Un pompieri perì nelle fiamme. Lettere minatorie pervenute una settimana fa a Neudorf, fanno credere che si tratti d'un incendio doloso.

Preparativi militari.

Londra 14. Al ministero della guerra regna febbrile attività. Si lavora con pari energia negli arsenali e nei cantieri per l'invio di truppe in Egitto.

Maigrado gli attacchi della stampa quasi concede nel biasimare la politica egiziana del gabinetto, la posizione di questo non fu sensibilmente scossa. Ciò deve in gran parte alla inabilità dei leaders del partito conservatore. Il contegno di Northcote alla Camera dei Comuni viene deplorato dagli stessi suoi amici politici.

La violenza grossolana con cui attaccò il gabinetto gli alienò subito le simpatie della Camera.

Giadstone pronunciò uno dei suoi discorsi magistrali che fece molta impressione.

Telegrammi

America.

New York 14. La piena dell'Ohio continua a Ginoanati. Avvenne un accidente ferroviario a Greenjowa, un morto e 40 feriti.

Francia.

Parigi 14. Un avviso del Ministero della Finanza informa i sottoscrittori del prestito che i portatori dei certificati non liberati verranno rimborsati integralmente. I portatori liberati di 1500 franchi di rendita e disopra riceveranno un accordo del 80 per cento a titolo di rimborso parziale, salva liquidazione ulteriore.

Russia.

Pietroburgo 14. Un dispaccio da Askabad del 14 febbraio annunzia che i rappresentanti Turcomanni di Mary dichiararono di sottomettersi allo Czar e gli prestarono solenne giuramento in nome di tutta la popolazione.

Inghilterra.

Sheffield 14. Un meeting di 1500 persone convocato dal Mayor per discutere la condotta del governo in Egitto adottò una mozione approvante il voto di biasimo proposto da Northcote ai Comuni.

Londra 18. Gladstone lesse un discorso di Gordon il quale dice che nessuna probabilità vi è del massacro di donne e fanciulli. Gli inglesi cercano solamente di sollevare le tribù vicine. Nessuna apprensione che la sicurezza di Berber e Kartum sia compromessa per gli avvenimenti.

Egitto.

Cairo 14. La partenza delle truppe egiziane per l'Alto Egitto fu contramandata. Le autorità inglesi si oppongono a che il battaglione egiziano comandato da ufficiali inglesi si unisca al corpo spedizione per Suakin. La questione fu sottoposta a Londra. Gli ufficiali anglo-egiziani minacciano di dimettersi se la loro cooperazione si è rifiutata. Gli emissari del Mahdi eccitano le popolazioni di Kossair e Keneh.

Suakin 15. Un telegramma di Baker dice che i dispacci inviati a Sokar impegnano vivamente la guarnigione a resistere fino all'arrivo delle truppe inglesi.

Baring telegrafa che Gordon lascia Berber oggi accompagnato dai capi influenti e non solleciterà la marcia perché desidera vedere i popoli stabiliti lungo il fiume.

Cina.

Saigon 14. Il collocamento del cavo è riuscito. Le comunicazioni telegrafiche furono stabilite fra Haiphong, Thuanay e Saigon.

Austria-Ungheria.

Vienna 14. (Camera) Discutendosi le misure eccezionali Taaffe confutando le domande della sinistra di limitare per gli anarchici la sospensione di certe libertà, dichiara che non avrebbe fatto buona impressione la sospensione delle leggi fondamentali soltanto per gli operai, essendovi moltissimi operai buoni. Ripete le dichiarazioni che la ordinanza si applicherà solo per le mene degli anarchici. Confuta la insinuazione di tendenze reazionarie, e dice che la ordinanza vuole solo proteggere i cittadini contro gli assassini incendiari; ma il socialismo doverà guarire con altri mezzi di cui il governo occupasi attivamente.

Invita la Camera a discutere sollecitamente il progetto di legge sulle assicurazioni contro gli infortuni nel lavoro. Domani il seguito della discussione e il voto.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunci tegali. — N. 14 del 13 febbraio.

Il Trib. di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Marini Michele di Pordenone.

Per l'affittanza dei fondi comunali privati, nei giorni 3, 4, 5 marzo p. v. dalle ore 9 alle 3, nella casa comunale di Roveredo in piano avrà luogo l'asta.

Per giorni 15 rimarranno esposti nell'ufficio comunale di Mortegliano il piano particolareggiato della costruzione di un ponte sul torrente Tampo-guacco.

Presso la Cancelleria di Udine si trova una pelle di agnello d'ignota proprietà. Il proprietario può ritirarla.

Alle ore 11 ant. del 19 corr. presso questa Prefettura, si avverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di risarcimento e conservazione delle difese frontali lungo l'arginatura destra del fiume Tagliamento nelle località di Malafesta, S. Giorgio e Casarolo.

Nel 15 marzo p. v. alle ore 10 ant. si terrà l'incanto dei beni siti in Tolmezzo appartenenti al fallito Zamolo G. Batta e cons.

L'usciera della Pret. di Spilimbergo, significa al sig. Giacomo Bosso, residente in Capriva, nel Distretto politico di Gradisca, di aver egli notificato al medesimo copia autentica della sentenza 19 ottobre 1888 del pretore di Spilimbergo.

Per la rimonta, rialzo, ritiro ed ingresso con parziale presidio frontale di un tratto d'argine che serve di strada Alzaja sulla sinistra del Meduna, di fronte alla casa Compertti, l'ingegnere capo del Genio Civile di Udine è autorizzato alla espropriazione dei beni occorrenti per il lavoro sovraindicato.

Presso il Municipio di Resutta, per l'affittanza delle maglie comunali, domenica 24 febb. 1884 alle ore 10. sarà tenuto un secondo esperimento d'asta.

Nel giorno 8 aprile 1884 ore 10 ant. seguirà avanti il Trib. di Pordenone, a richiesta della R. Finanza di Udine, in confronto di Sallan Giovanni fu Valentino di Tizzo e cons., la vendita degli stabili in mappa di Tizzo.

MERCATO DELLA SETA

Milano 13 febbraio.

Gli affari riuscirono anche oggi senza alcuno alcuno, ma però conservarono una leggera corrente a di transazioni in tutti gli articoli a prezzi sempre sostenuti per le qualità belle e di merito e stazionari per il genere secondario corrente, il quale in generale riesce più difficile di collocare.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 Febbraio

Rendita god. 1 gennaio 92.05 ad 92.20 Id. god. 1 luglio 89.68. a 80.03. Londra 5 mesi 24 97 a 25.02 Francese a vista 89.96 a 100.10

Valute.

Fiori da 80 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 207.75 a 205.90; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 190 Società Contr. Ven. 1. gen. da 887 a 880

FIRENZE, 14 Febbraio.

Napoleoni d'oro 20. — a — Banca Nazionale; Ferrovie Merid. (con.) 665. Banca Toscana; Credito Italiano Mobiliare — Rendita Italiana 92.82

BERLINO, 14 Febbraio

Mobiliare 532. — Austriache 529.80 Lombardo 242.50 Italiano 92.50

LONDRA, 18 febbraio

Inglese 101.1/8 — Italiano 91. — Spagnuolo — Turco

VIENNA, 14 Febbraio

Mobiliare 503.50; Lombardo 141.90; Ferrovie Stato 312.80 Banca Nazionale 844. — Napoleoni d'oro 9.81 Cambio Parigi 49.12; Cambio Londra 121.45 Austriaca 80.40

PARIGI, 14 Febbraio

Rendita 3 Qto 76 47 Rendita 5 Qto 106 07 Rendita Italiana 92. — Ferrovie Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane 120. Obbligazioni — Londra 25.26 Italia pari Inglese 101 1/2 Rendita Turca 8.67

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15 Febbraio.

Rendita Italiana — serali 92.20 Napoleoni d'oro —

VIENNA, 16 Febbraio.

Rendita austriaca (cassa) 79.80. Id. autr. (arg.) 80.40 Id. autr. (oro) 101.41 Londra 14 3/4 Nap. 9.81 —

PARIGI, 15 Febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. 92. —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

NUOVO REMONTOIR DA CACCIA

garantito per un anno si vende al negozio in

Udine - G. FERRUCIO - Udine per Lire 15.

Agli orologiai si accorda uno sconto.

STAMPATI

per Amministrazioni Comunali, Preture, Fabbricerie, Dazio Consumo, Opere Pie ecc.

Il sottoscritto ha rilevato tutti i formulari nonché l'intero deposito degli stampati suddetti posseduti dalla cassata ditta A. Cesmi.

Tutte le Commissioni che dalla Proposizione verranno impartite da tutti i modelli stessi saranno eseguite con ogni sollecitudine.

Udine, 2 febbraio 1884.

MARCO BARDUSCO.

A Roma!... A Roma!...

Questo opuscolo scritto dal prof. cav. Antonio Vismara in occasione del Pellegrinaggio Nazionale alla Tomba del Gran Re, trovasi in vendita presso il negozio Bardusco in Udine, Mercatovecchio, al prezzo di cent. 50.

Laboratorio di sarta e modista

diretto

da LUGIA NICELLI ed EMMA SANTI Udine, Via Rauscedo 4

Le sottoscritte, s'impegnano di eseguire qualunque lavoro di sarta e modista secondo le migliori e più recenti mode, unendo all'eleganza e buon gusto le più modici prezzi. Eseguiscono pure qualunque lavoro in bianco.

Alle signore che vorranno onorarle dei loro pregiati ordini, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nel eseguire le ordinazioni che a loro verranno affidate.

Il laboratorio è altresì largamente fornito di fiori artificiali, nastri, ed altri articoli di moda.

Udine, 8 febbraio 1884.

Lugia Nicelli — Emma Santi.

Avviso.

Il sottoscritto reca a pubblica conoscenza, che dovendo tener chiusa per alquanto tempo la Locanda all'insegna Alla Croce di Savola sita in via Poscolle N. 24, continuerà tuttavia a mantenere vivo l'esercizio dello Stallo per comodo di chi volesse servirsene.

Udine, 5 febbraio 1884.

Leonardo Ferigo.

AGLI ESPOSITORI PREMIATI

NELLA MOSTRA PROVINCIALE PRESSO IL NEGOZIO

MARCO BARDUSCO in Mercatovecchio

si trovano in pronto

CORNICI DI LISTA USO ORO CON VETRO E FONDI

PEI DIPLOMI della Esposizione di Udine 1883

ai seguenti prezzi: L. 3.30 — 3.70 — 4.15 4.50 — 5.10 — 5.85 — 6.70

Si assumono commissioni per cornici in oro fino a prezzi convenientissimi.

Appartamento d'affittarsi primo piano

Via della Prefettura Piazzetta Valentinis — Casa Bardusco.

Orario della Ferrovia

Table with columns: Partenze DA UDINE, Arrivi A VENEZIA, Partenze DA VENEZIA, Arrivi A UDINE, Partenze DA UDINE, Arrivi A PONTERRA, Partenze DA PONTERRA, Arrivi A UDINE. Includes times and train types like omnibus, accel., omnibus diretto.

Table with columns: Partenze DA UDINE, Arrivi A TRIESTE, Partenze DA TRIESTE, Arrivi A UDINE. Includes times and train types like omnibus, accel., omnibus.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

